



NAPOLI HA RICORDATO UMBERTO II 4° RE D'ITALIA E CAPO DELLO STATO ITALIANO NEL 30° ANNIVERSARIO DELLA MORTE IN ESILIO

“Ricorreva ieri il 30° anniversario del richiamo a Dio in esilio del IV Re dell'Italia unita, Umberto II, che antepose sempre l'interesse della Patria italiana alla Dinastia. Condannato il 1 gennaio 1948 ad un ingiusto esilio - la sua partenza dall'Italia il 13 giugno 1946 essendo stata del tutto volontaria - fu Re nel comportamento, nello spirito, in tutti i suoi atti fino alla morte a Ginevra il 18 marzo 1983. Il Re rivolse il suo pensiero all'Italia così vicina al Suo cuore ed al Suo ricordo, ma così lontana ufficialmente, fino al suo ultimo respiro. A Napoli il Re è stato ricordato con una S. Messa di suffragio, celebrata nella Basilica Reale e Pontificia di S. Francesco di Paola, organizzata dal Comitato napoletano dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e dalla Delegazione provinciale delle Guardie d'Onore. Il Sacro Rito presieduto dal Rettore della Basilica, Padre Damiano La Rosa, è stato concelebrato da Don Marco Mascia.



Tra i numerosi partecipanti c'erano il Console generale del Portogallo, Prof. Maria Luisa Cusati, e della Bulgaria, Gennaro Famiglietti, il Col. Peluso dell'Accademia Aeronautica, il Ten. Col. Di Marco con un delegazione di cadetti della Scuola Militare Nunziatella, il STV (CP) Luca Marinelli, il Consigliere provinciale Enrico Flauto, una delegazione di Sorelle Volontarie della C.R.I, il Dr. Alessandro D'Acquisto e consorte, Donna Milly Gardini. Dopo la S. Messa Don Marco Mascia ha benedetto la corona d'alloro e il cav. Uff. Rodolfo Armenio ha letto i messaggi inviati dal figlio e successore del Re, S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, e dal Sindaco di Cascais (Portogallo). La commemorazione ha ricevuto il patrocinio del Consolato del Portogallo, della Città di Cascais, della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dell'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS) e dall'agenzia stampa “Tricolore”.

Umberto II, nasce a Racconigi il 15 settembre 1904. Fin da giovanissimo il futuro Re manifestò un suo intimo fervore religioso: è uno degli aspetti meno conosciuti del Sovrano. Non è da escludersi che questo poteva derivargli anche dal fervore religioso tipico dei cristiani ortodossi. Non dimentichiamo infatti che la Regina Elena era nata ortodossa: tali erano tutti i suoi parenti montenegrini e russi. Di questo suo fervore nel corso della sua vita ne restano notevoli tracce che spiegano anche molti dei suoi atteggiamenti. La sua era una fede profonda, un sentimento radicato, non un semplice rispetto delle tradizioni religiose ed egli rimase sempre credente e di una fede incrollabile. Ricordiamo con affetto, ma soprattutto con devozione e gratitudine Re Umberto II che donò al Papa la Sacra Sindone, custodita per quasi cinque secoli dalla millenaria Casa Savoia”.

Positanonews, 19 marzo 2013

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



**MESSAGGIO DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI
IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA
IN SUFFRAGIO DI S.M. IL RE UMBERTO II
NEL 30° ANNIVERSARIO DEL RICHIAMO A DIO**

“Ringrazio il Comitato napoletano dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e la Delegazione provinciale di Napoli delle Guardie d'Onore per aver voluto commemorare insieme il 30° anniversario del richiamo a Dio del mio Augusto Genitore, S.M. il Re Umberto II, che tanto amò la città partenopea, portandola sempre nel cuore, anche durante l'iniquo esilio.

Per quest'omaggio, importante e molto significativo, nella Basilica Pontificia e Reale di San Francesco da Paola, mi unisco spiritualmente a tutti i fedeli nel ricordo di un Principe ed un Re eccezionale, devoto figlio di Santa Romana Chiesa, che sempre mise in primo piano nella Sua vita gli interessi della Patria e del popolo italiano.

Mi commuove il fatto che questa cerimonia abbia luogo tre giorni dopo il decennale del nostro ritorno in Italia, che volli a Napoli, città nella quale sono nato e della quale porto con orgoglio il titolo ereditario di Principe.

Al Rettore, ai concelebranti, alle autorità, agli organizzatori ed a tutti i partecipanti giunga il mio più cordiale saluto, in attesa di tornare presto nella nostra cara Napoli”.

Vittorio Emanuele

Nel corso della prima guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana, in occasione di una visita in Italia del Re e della Regina dei Belgi, il Principe Umberto incontra la Principessa Maria José, che diventerà sua Consorte nel 1930. I due giovani si piacquero subito e nacque fra di loro un'istintiva simpatia. Dal 1932 al 1941 i Principi Ereditari si trasferirono a Napoli, dove nacquero la Principessa Reale Maria Pia nel 1934, Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, attuale Capo della Casa Reale d'Italia, nel 1937, e Maria Gabriella, nel 1940. A Roma nascerà la Principessa Reale Maria Beatrice nel 1943.

Umberto II salì al Trono il 9 maggio 1946; il 13 giugno successivo partì per l'esilio in Portogallo, che gli diede generosa ospitalità come aveva fatto per il Suo Avo Carlo Alberto, nel 1849. Richiamato a Dio a Ginevra il 18 marzo 1983, Re Umberto II è sepolto in Savoia, nella Reale Abbazia di Hautecombe, in attesa della tumulazione nel Tempio destinato dalla storia ai Reali d'Italia, il Pantheon di Roma. Nei suoi 37 anni di esilio, malgrado un muro di silenzio istituzionale, l'amore che legò Re Umberto II alla Sua gente e questo popolo fedele al suo Re non venne mai meno. Con una solenne cerimonia apolitica ed apartitica le delegazioni di Napoli dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e delle Guardie d'Onore hanno ricordato con affetto, ma soprattutto con devozione e gratitudine, Umberto II, 4° Re d'Italia e 4° Capo dello Stato dell'Italia unita, nel 30° anniversario del suo richiamo a Dio in esilio.



Messaggio del Sindaco di Cascais

“Cari amici,

Ho l'onore e il privilegio di rivolgermi a tutti in una data davvero speciale per voi amici italiani, ma che è molto speciale anche per Cascais.

A partire dal 1947 Cascais non è stata soltanto la località scelta dal Re Umberto II per vivere in esilio. Cascais è infatti orgogliosa di essere diventata a partire da quella data la casa di tutti gli italiani.

Alcuni episodi ancora oggi ricordati con nostalgia dagli abitanti di Cascais sono significativi di tale legame di profonda amicizia tra gli abitanti di Cascais e gli Italiani.

Ricordo ad esempio il giorno 12 febbraio de 1955. Fu il giorno in cui la Principessa Maria Pia si sposò con il Principe Alessandro di Jugoslavia, un legame diventato famoso in tutta Europa. Per associarsi all'avvenimento, il Comune di Cascais mise a disposizione del Re e degli sposi, uno dei più importanti monumenti della cittadina: il Museo Condes de Castro Guimarães. Lì furono ricevuti tutti gli italiani che per quattro ore vollero salutare la Famiglia Reale. Sempre in quel giorno, e perché gli abitanti di Cascais volevano dimostrare la propria felicità e affetto nei confronti del Re, pescatori e contadini organizzarono un festoso corteo tradizionale che ha commosso la Famiglia Reale.

Cascais è sempre stata così, aperta al mondo, tollerante e libera, soprattutto grazie ai suoi abitanti molto accoglienti. È stata proprio questa caratteristica ad attrarre il Re Umberto e molti altri monarchi d'Europa che per decenni fecero di Cascais una cittadina di molti Re senza Corona.

Ricordato per la sua simpatia e semplicità (si ricordano le frequenti escursioni del Re d'Italia, nella sua Fiat nera, alla Spiaggia di Guincho per nuotare in acque aperte) il Re Umberto II diventò presto un Re molto amato dagli abitanti di Cascais.

Oggi, 30 anni dopo la sua morte, il Re Umberto II continua ad occupare un posto speciale nel cuore di Cascais e dei suoi abitanti. Come si canta in un noto Fado portoghese, “há gente que fica na história da história da gente” (c'è gente che rimane nella storia della storia della gente), Sua Maestà il Re Umberto II fu una delle persone che lasciarono un segno nella storia, in particolare di quella degli abitanti di Cascais.

Grazie a tutti e un saluto caloroso da Cascais a tutti gli abitanti di Napoli e a tutti gli italiani.

Carlos Carreiras,
Sindaco di Cascais





OMAGGIO DI NAPOLI A UMBERTO II RE D'ITALIA
La delegazione napoletana dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alla Reali Tombe del Pantheon *Il comitato napoletano della Associazione Internazionale Regina Elena Onlus*

**S. Messa in suffragio di
UMBERTO II RE D'ITALIA**

presieduta dal Rev. Padre Damiano La Rosa
nel 30° anniversario della morte in esilio del Sovrano
a Napoli, presso la Basilica Reale e Pontificia di S. Francesco di Paola
(Piazza del Plebiscito, di fronte a Palazzo Reale)

Lunedì 18 marzo 2013, alle ore 18,00
Seguirà la deposizione di una corona di alloro



Con il Patrocinio
- Questa iniziativa è contro il "sistema" della camorra -

Umberto II Re della Dignità

Re Umberto II fu molto vicino alle Case delle Dinastie preunitarie, in particolare la Casa di Borbone.

Tra le pochissime nomine nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata il Sovrano conferì nel 1977 e 1978 l'ambito Collare a S.A.R. il Principe Ferdinando di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro, padre e predecessore dell'attuale Capo della Reale Casa di Borbone delle Due Sicilie, Principe Carlo; a S.M. il Re di Spagna Juan Carlos I; a S.A.R. il Granduca di Lussemburgo Giovanni, padre e predecessore dell'attuale Granduca Enrico.

Subito dopo l'esilio, il Re aveva conferito la più prestigiosa onorificenza di Casa Savoia a S.A.R. il Principe Don Giovanni di Borbone di Spagna, Conte di Barcellona, padre di S.M. il Re Juan Carlos I; a S.A.R. il Principe Enrico di Borbone Orléans, Conte di Parigi, ed a S.A.R. il Principe Ferdinando Pio di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria.

